

Allegata integrazione osservazioni.

dott. Vincenzo Garrubba

**Integrazione osservazioni alla procedura di VIA concernente “Deposito Costiero di GNL nel Comune di Crotona aerea industriale ex C.O.R.A.P. entro il termine dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 14 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art.13, comma 5, lettera e) del D. Lgs. 152/2006**

Di seguito integrazione tecnica alle osservazioni già depositate nella giornata di ieri 05.10.2023. Trattasi di rilievi sulle criticità idrogeologiche dell'area già soggetta a gravi eventi alluvionali in passato. Il commento che segue è dell'Ing. Antonio Bevilacqua, uno dei tecnici, per conto della Regione Calabria, incaricato della redazione del Piano Versace di messa in sicurezza redatto a seguito dell'alluvione del 1996. Con chiarezza viene descritta la inequivocabile criticità dell'area dal punto di vista idrogeologico, in quanto, tra l'altro, non furono mai completati i lavori di messa in sicurezza previsti dal Piano Versace.

*“A Crotona ci si ricorda molto bene dell'alluvione che ha colpito la città di Crotona il 14 ottobre 1996 dove persero la vita 6 persone soprattutto a causa dell'esondazione del fiume Esaro, ma ci si dimentica facilmente dell'alluvione della settimana precedente (8 ottobre 1996) che ha devastato l'area industriale di Crotona soprattutto a causa dell'esondazione del torrente Passovecchio.*

*A seguito di questo drammatico evento lo Stato italiano ha approvato il progetto di messa in sicurezza a rischio inondazione del Comune di Crotona sia del fiume Esaro che del torrente Passovecchio realizzato dai progettisti ingg. Calomino, Bevilacqua, Gugliotta, Perri e Tricoli ed approvato dal Commissario Regionale On.le Giuseppe Nisticò e dal Sub Commissario ing. Pasquale Versace e dal Sottosegretario di Stato per la Protezione Civile Dr. Franco Barberi.*

*Premesso che il torrente Passovecchio è costituito dalla confluenza, a circa 4 km dalla foce e nei pressi del guado di via Volturno (strada comunale per andare nel quartiere Apriglianello di crotona), da due affluenti il torrente Cacchiavia ed il torrente Mezzaricotta, con il corso principale che si sviluppa in 16,1 km ed una superficie del bacino idrografico di 77,82 km<sup>2</sup> complessiva.*

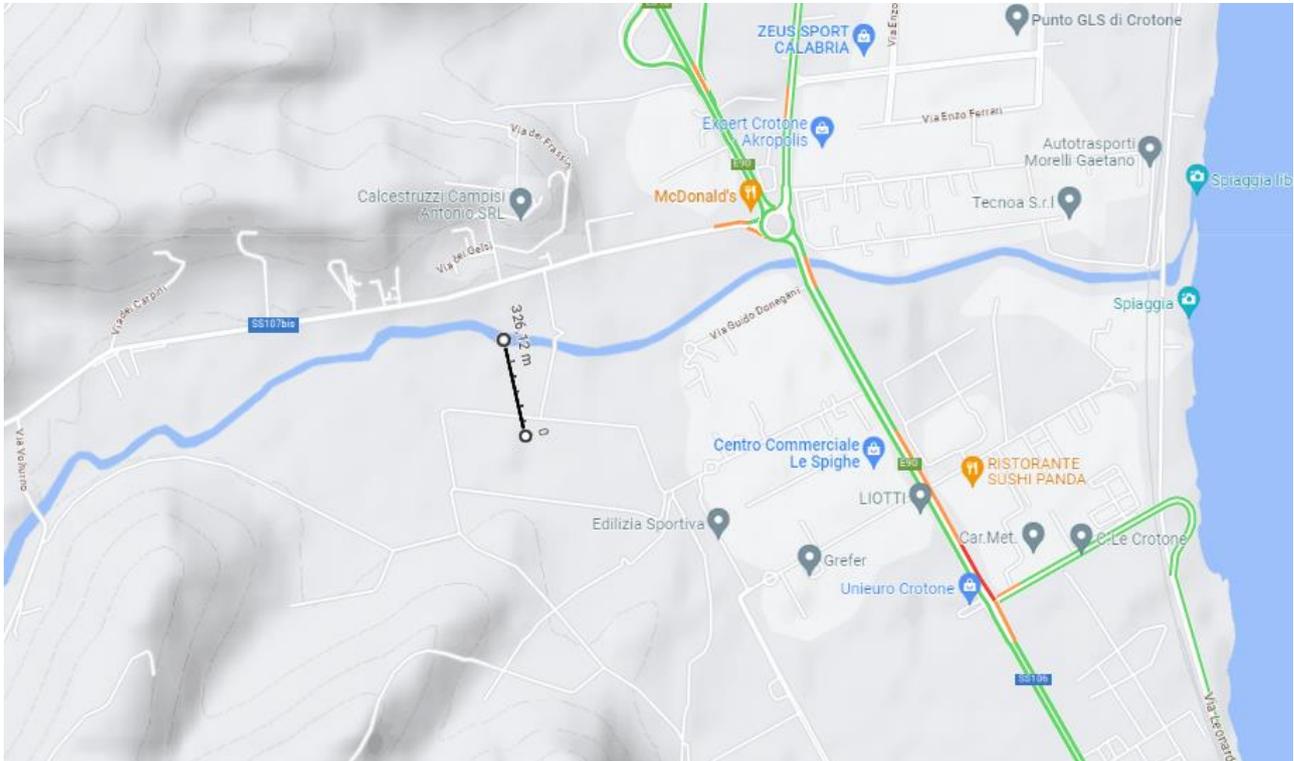
**Il progetto prevedeva soprattutto la realizzazione di 2 vasche di laminazione una sul torrente Cacchiavia ed una sul torrente Mezzaricotta.**

*Nel 2004 è stata realizzata la vasca di laminazione sul torrente Cacchiavia nei pressi della frazione comunale di Papanice, mentre la vasca di laminazione sul torrente Mezzaricotta, per mancanza di fondi, non fu mai progettata.*

*Proprio perché il progetto di messa in sicurezza dal rischio inondazione non è stato completato, in quanto manca la vasca di laminazione sul torrente Mezzaricotta, l'area industriale di Crotona non può ritenersi sicura.*

*In particolare l'area industriale a destra della strada SS 107 Bis ed alla destra dell'argine del torrente Passovecchio compresa tra il guado della strada comunale di via Volturno e le prime aziende dell'area industriale di via Guido Donegani e di via Enrico Fermi risulta essere ad altissimo rischio di inondazione in quanto proprio da quella zona il torrente Passovecchio ha esondato l'8 ottobre 1996, provocando ingenti danni alle aziende per oltre 100 miliardi di vecchie lire e furono distrutti i due ponti sul torrente.*

*Questa zona oltre ad essere interessata dalle acque provenienti dal torrente Passovecchio è anche particolarmente interessata dal contributo delle acque provenienti dal vallone della Donna, dal canale Vela e dalle pendici del pianoro dove sorge la frazione di Apriglianello di Crotona.”*



Tutto quanto premesso,

### **SI CHIEDE**

il rigetto dell'ipotesi progettuale ai sensi del PRINCIPIO DI PRECAUZIONE recepito nell'ordinamento italiano nel D.Lgs n. 152/2006 all'art. 301, così come anche statuito da recente sentenza del Consiglio di Stato n. 2495/2015 che afferma: *“ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, anche quando i danni siano poco conosciuti o solo potenziali; tale è il caso in cui le misure prospettate dal proponente un progetto in sede di valutazione di impatto ambientale, al fine di far fronte a fattori di pericolo, siano state espresse in chiave puramente probabilistica, e pertanto non risulti acquisita una prova, dotata di un grado adeguato di attendibilità, della sicurezza dell'opera progettata e dell'insussistenza del rischio della produzione di conseguenze diverse da quelle stimate dal proponente medesimo. Il principio di precauzione ambientale comporta l'obbligo delle autorità amministrative competenti di stabilire una tutela anticipata rispetto alla fase di applicazione delle migliori tecniche proprie del principio di prevenzione. Tale anticipazione, è del pari legittima in relazione ad un'attività potenzialmente pericolosa, idonea a determinare rischi che non sono oggetto di conoscenza certa, compresa l'ipotesi di danni che siano poco conosciuti o solo potenziali; rispetto ad una situazione di tal genere, il principio di precauzione impone che l'autorità amministrativa*

*interessata ponga in essere un'azione di prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche.”*

Crotone, 06/10/2023

In fede

Dott. Vincenzo Garrubba

Firmato digitalmente da: GARRUBBA VINCENZO  
Data: 06/10/2023 14:33:35